

combattute, fuggandole co' il suono de' Timpani, & uccidendole à colpi di faette. La fauola riefce quì mirabilmente dipinta. Volano per l'aria quefti Vccelli, fopra de' quali fi vede il Sole; Ercole co' fuoi cōpagni armati d' archi ne fa la caccia, atterrandogli trafitti, mentre alcuni suonano piccioli Tamburri, con che quafti s'ode come fi vede, qual fia il diletto di quefta caccia, tanto neceffaria; per difenderfi dagl'infulti di fimili animali, e quefto col motto.

SON DILETTI LE CACCIE, E SON DIFESE.

Ottauo Quadro,

*Delitia della Caccia delle Oche feluatiche.*



ELLE fue Relationi D. Gonzaluo Ouiedo defcriue vna gentiliffima Caccia, la quale fi fa nell'Ifola Cuba, per prender le Anitre, ò fiano Oche feluatiche; E quefto in vn Lago non molto profondo, il quale n'è abbondantiffimo. Si vedono forger' in alcuni fcoglietti, e falfi, fopra de' quali fogliono portarfi quefti Vccelli. Iui li Cacciatori molto deftri fi mettono nell'Acque, e portando grandi zucche in capo, fopra le quali poſano le Oche, credendoli falfi, e così vengono preſe con le mani da i Cacciatori in modo, che ne fanno grandiffimo acquiſto. Viene rappreſentata con molta leggiadria queſta curioſa Caccia dalla Maeftria de' Pittori nell' onde: sù i falfi i Cacciatori ignudi, le Barchette con ceſti pieni delle Anitre preſe fanno deſiderare d' eſeguir la tale in effetto, quale fi vede dipinta, eſſendo Delitia, che goduta nell'Acqua, hà in vn' iſteſſo tempo ſembianza, e di Caccia, e di Peſca: co' l' ſeguente motto.

SFERE DI CACCIA SONO, E L'ONDE, E L'AVRE.

*Nono*